**Gli eventi hanno provato che non è più possibile rinviare un radicale intervento di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua. "Il progetto per il disalveo di Gesso e Stura esiste, ma il Magistrato per il Po non dà il suo assenso. Anche le scogliere realizzate con grossi massi si sono dimostrate inefficaci", afferma l'assessore Allario**

# A Cuneo danni per oltre sette miliardi

## *Inagibili le due pedancole, erose le sponde di Gesso e Stura*

Cuneo - Gesso, si interviene presso il Country. (foto Bedino)

**Cuneo** - Solo i danni a carico delle opere pubbliche ammontano a 7 miliardi e 300 milioni: è una prima stima delle conseguenze dei violenti acquazzoni che si sono abbattuti in città da sabato 10 a martedì 13 giugno.

A fare il punto della situazione è l'assessore all'ambiente ed alla protezione civile Elio Allario: «La violenza delle acque ha portato via le scogliere di difesa spondale lungo il torrente Gesso (a livello di un lungo tratto della pista ciclabile) ed il fiume Stura (all'altezza del deposito ferroviario). Ha poi fatto crollare il ponte pedonale di Basse Sant'Anna; ha eroso un lungo tratto della pista ciclabile; ha seriamente danneggiato la parte terminale dello scarico fognario delle acque bianche nel Gesso; ha spazzato via la rampa d'accesso della pedancola verso Mellana (sarà così necessario costruire un'ulteriore campata della passerella pedonale). Ci sono infine molte zone a rischio, dove alcune vecchie difese spondali sono saltate: all'altezza di Madonna della Riva, del deposito Bersezio e Meineri e di via Carrù».

Fortunatamente non si registrano danni alle persone, ma "gli eventi hanno causato o acuito situazioni di pericolo idrogeologico che potranno costituire ulteriore fonte di pericolo e di danno, se non si prevede un intervento tempestivo", si legge nella lettera che il sindaco Rostagno ha inviato al Prefetto ed al presidente della giunta regionale per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'intero territorio comunale ed i conseguenti finanziamenti ed autorizzazioni per avviare "gli urgenti lavori di ripristino e difesa".

Martedì 13, il sindaco è stato costretto ad emettere un'ordinanza cautelativa, vietando l'uso per scopi alimentari dell'acqua erogata dall'acquedotto civico, visto che il livello di piena del Gesso poteva interessare le falde sotterranee delle sorgenti del Bandito a Roaschia.

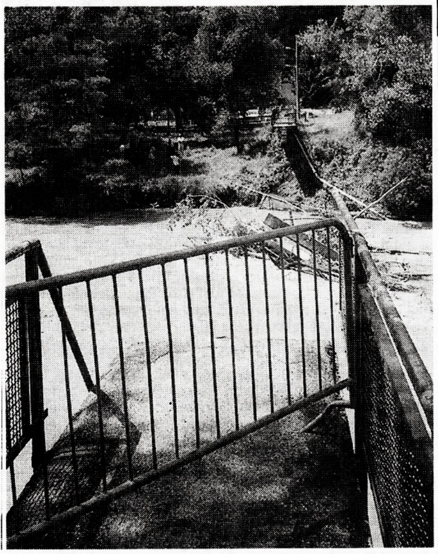
I danni avrebbero potuto essere più rilevanti, senza l'intervento di tecnici ed addetti comunali, che, giorno e notte, hanno tenuto sotto controllo la situazione nei punti cruciali, prendendo provvedimenti per tamponare alcune condizioni di pericolo.

**Il sindaco Rostagno ha emesso un'ordinanza cautelativa che vieta l'uso per scopi alimentari dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale**

«Siamo intervenuti lungo le sponde del Gesso, poco a valle del Country, per evitare che la furia delle acque aprisse alle spalle dell'argine un vero e proprio canale che avrebbe potuto spazzare via tutta la zona degli impianti sportivi del Parco della gioventù - afferma Allario -. Altri interventi tampone sono stati eseguiti all'altezza di Madonna della Riva, del ponte vecchio su Stura (di notte) e per evitare che la pista del cantiere della Est-Ovest nel greto della Stura si trasformasse in un collettore che poteva minacciare le Basse Sant'Anna».

È fuori dubbio, però, che questi danni fossero per lo meno prevedibili, visto che da alcuni anni gli eventi alluvionali si ripetono di frequente.

«È la prova che qualche intervento tampone eseguito qua e là non serve a niente - ammette Allario -. Sono anni che l'amministrazione comunale chiede che venga eseguito un completo lavoro di disalveo dell'intero corso del Gesso e della Stura, con sospingimento del materiale lungo le sponde (le leggi vigenti prevedono che il materiale in esubero possa essere venduto). Ma il Magistrato per il Po non ha dato il via libera a questi lavori, di cui esiste già un progetto dettagliato. Le ripetute erosioni delle scogliere in massi hanno poi evidenziato quello che continuiamo a ripetere da molto tempo, cioè che questi manufatti non sono adeguati. Sono molto meglio le gabbionate, di antica ma saggia concezione, realizzate con le pietre del fiume stesso: si adattano meglio alle piene e sono più difficilmente amovibili dalla furia delle acque rispetto ai grossi massi delle scogliere, che vengono scalzati con relativa facilità. Ma anche in questo caso non possiamo operare come vorremmo, a causa delle disposizioni del Magistrato per il Po».

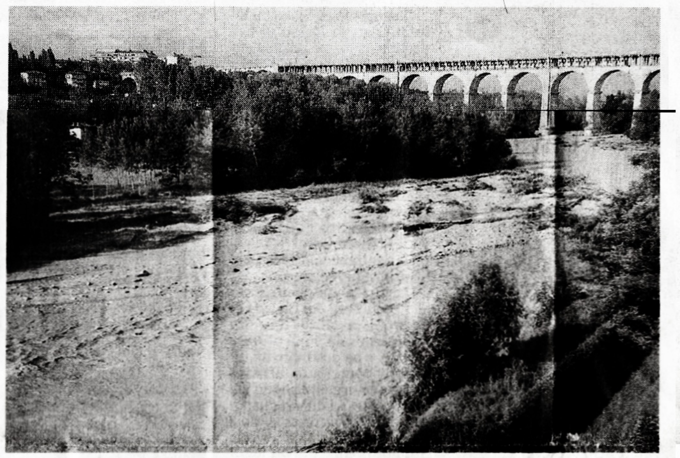


Cuneo - La passerella pedonabile sulla Stura: abbattuta.

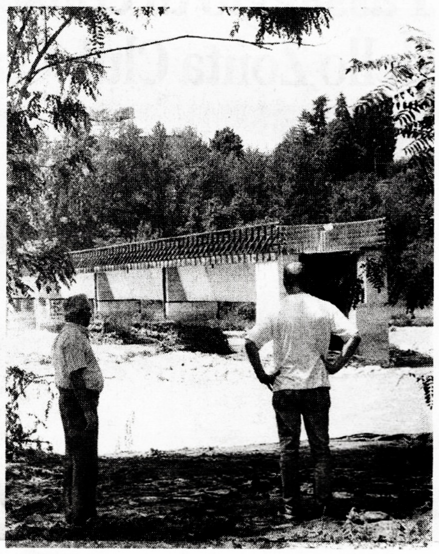
Adesso però, il comune di Cuneo si è fatto promotore di un'iniziativa per sensibilizzare con maggior forza l'Autorità di bacino, il Magistrato per il Po, la Regione ed i ministeri competenti perché si avvii urgentemente un progetto complessivo di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua, progetto già inserito nel Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino, riguardante il fiume Stura ed i torrenti Gesso, Grana, Vermenagna e Pesio. Per stabilire un'azione congiunta, il sindaco Rostagno ha invitato ad una riunione (che si tiene oggi, venerdì 16 giugno, presso il municipio) i presidenti della Provincia e delle Comunità montane valle Grana, valle Stura e valli Gesso, Vermenagna e Pesio ed i sindaci dei comuni delle stesse valli.

Il senatore Guido Brignone ha nel frattempo presentato un'interrogazione parlamentare, nella quale chiede la dichiarazione di stato di calamità naturale e l'attivazione di una radicale opera di prevenzione idrogeologica. Ha anche preso contatti con Franco Barberi per un incontro tra il responsabile della Protezione civile e gli amministratori cuneesi interessati.

**Franco Vaccaro**



Cuneo - L'alveo della Stura, con tronchi, fango e rive "mangiate" dalle acque. (foto fb)



Cuneo - Rampa d'accesso della pedancola: erosa. (foto Bedino)

### Ci vogliono 1.200 milioni per riaprirle

# Gravi problemi per le provinciali

**Cuneo** - *(fg)*. Sono ingenti i danni provocati dalle piogge torrenziali che hanno colpito nei giorni scorsi il territorio della Granda. Ecco la situazione per quanto riguarda le strade di competenza della Provincia: sono state segnalate situazioni critiche sulla 106 Casteldelfino-Bellino, la 251 Colle dell'Agnello, la 105 Sampeyre-Casteldelfino, il ponte sulla Stura tra Fossano e Salmour, la 256 Chiazale-Sant'Anna, la 8 Melle-Sampeyre, la 104 del vallone di Elva, la 116 di Celle Macra, la 293 col ponte sulla Stura a Festiona (la struttura è crollata), la 22 della valle Gesso verso Entracque-Sant'Anna, la 256 del Colle della Lombarda, la 259 Sant'Anna-Terme di Valdieri, la 121 a Roccasparvera, la 233 Prazzo-Ussolo, la 140 a Cartignano.

Su queste tratte sono iniziati subito i lavori per il ripristino della transitabilità e per la risistemazione dei tratti pericolosi, per i quali si prevede almeno una spesa di un miliardo e 200 milioni di lire. "Purtroppo stiamo acquisendo una certa esperienza in fatto di disastri idrologici - afferma l'assessore provinciale competente Marco Botto - per cui abbiamo avviato immediatamente le operazioni con tempestività ed efficienza, ma i danni sono davvero ingenti".

Come emerso dalle riunioni dei tecnici, occorrerà mettere in atto una notevole mobilitazione, per ottenere i fondi necessari alla definitiva messa in sicurezza del territorio: l'obiettivo sarebbe quello di evitare che piogge come quelle dei giorni scorsi tornino a creare situazioni di difficoltà e disagio.

### Erano stati svolti lavori, che per le piogge sono di nuovo necessari

# Il Grana continua a "mangiare"

## Nuovi danni, anche nei territori frazionali

**Cuneo** - *(fb)*. Anche le frazioni di Cuneo lungo il corso del torrente Grana hanno subito danni nei giorni scorsi per via delle piogge. Il livello si è innalzato pericolosamente, facendo temere soprattutto per esondazioni e per le erosioni lungo le rive. E così è stato, anche nei punti dove erano stati svolti lavori di sistemazione degli argini: come a Passatore, dove la furia delle acque si è portata via diversi tratti di riva. La situazione più rischiosa è quella di via Salvatora, nei pressi di San Pietro del Gallo: la carreggiata era già stata in parte erosa dalle acque. I danni ci sono stati anche in terreni privati: da un primo sopralluogo di privati è stato calcolato che il Grana si sia portato via almeno 2.000 metri quadrati di terreno, in zona Passatore.

Passatore - Il Grana, danni causati dalla forza delle acque lungo via Salvatora. (foto fb)

# Segnalare guasti nelle aziende agricole

**Cuneo** - *(fb)*. Le aziende agricole che hanno subito danni a seguito delle piogge torrenziali dei giorni scorsi devono segnalarli subito: lo ha comunicato la Provincia nella mattinata di giovedì.

Il problema è stato affrontato con una suddivisione del lavoro tra gli enti locali: in particolare, chi risiede in zona collinare o di pianura si deve rivolgere, tramite fax o telefono, al settore agricoltura della Provincia di Cuneo; per chi abita in zone montane, invece, la segnalazione va effettuata alle Comunità Montane di appartenenza.

"È importante - spiega l'assessore provinciale Lombardi - che conosciamo al più presto le aree in cui si sono verificate situazioni critiche, infatti, in questo modo potremo verificare subito le segnalazioni e provvedere alle delibere necessarie a farci accedere ai benefici del Fondo di solidarietà in agricoltura".

Tra le infrastrutture che destano maggiori preoccupazioni ci sono le prese d'acqua dai canali adduttori, necessarie per l'irrigazione dei campi: in molti punti su tutto il territorio, infatti, sono state gravemente danneggiate, e questo potrebbe provocare ingenti difficoltà ad irrigare le coltivazioni quando sarà necessario.

### Attivati subito i volontari

# La Protezione Civile al lavoro

**Cuneo** - *(fb)*. I volontari del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile si sono attivati nella notte tra domenica e lunedì, appena è scattato l'allarme. Il primo intervento è stato effettuato a Peveragno, dove è stato sistemato un ponte radio in grado di collegare tutta la zona e dirigere gli interventi nelle aree di maggiore rischio. Le squadre di volontari hanno presidiato per tutta la notte le strade ed i ponti pericolosi, hanno lavorato per ripulire le case allagate e, con apposite pompe, hanno aspirato l'acqua dalle abitazioni. L'intervento è proseguito anche nella giornata di martedì, fino a mercoledì mattina, quando il maltempo ha concesso una tregua.

"L'intervento è stato tempestivo - ha detto l'assessore provinciale competente Francesco Rocca - e tutti hanno fatto bene la loro parte, ma soprattutto è stata fondamentale la presenza dei gruppi comunali di Protezione Civile, che, conoscendo bene il territorio, hanno fornito un sostegno immediato ai sindaci nella situazione di emergenza e hanno impostato subito gli interventi necessari. Questo si è verificato, per esempio, a Peveragno, dove la presenza di una squadra comunale ha reso possibile una immediata mobilitazione a favore della popolazione colpita".

**BREVI CRONACA**

# Cinque persone evacuate dall'alto

**Valdieri** - "Desidero ringraziare il sindaco, le guardie municipali, la Protezione civile ed i responsabili della casa di riposo di Valdieri che si sono prodigati per me e la mia famiglia", afferma il signor Giovanni Ferrero, che martedì 13 con altre quattro persone, è stato evacuato in elicottero dalla frazione Arpetta, rimasta isolata a causa del maltempo. I cinque sono poi stati ospitati per due giorni presso la casa di riposo "Imberti- Grandis".

### *Riaperto il Colle della Maddalena*

**Argentera** - È stato riaperto ieri mattina intorno alle 8 il Colle della Maddalena rimasto chiuso a causa delle frane dopo i quattro giorni di pioggia. Il traffico è ora consentito solo alle auto e non ancora ai mezzi pesanti.

### *Grave un giovane folgorato*

**Genola** - Francesco Boglione, 22 anni di Savigliano, è stato colpito da una forte scarica elettrica mercoledì pomeriggio, mentre lavaorava nel cortile di una mangimificio. Il ragazzo è stato trasportato alle Molinette di Torino dove le sue condizioni sono risultate subito molto gravi. Il giovane stava scaricando il mangime da un autocarro in un cortile nei pressi della stazione ferroviaria in regione Santa Maria, quando il lungo tubo telescopico per lo scarico del mangime dal camion ha toccato i fili della linea elettrica a 15 mila volt. La scarica ha investito il Boglione che stava manovrando i comandi ai piedi del camion. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i Carabinieri di Savigliano che hanno aperto indagini per accertare le cause dell'incidente.

### *Isola pedonale fino alle 21*

**Cuneo** - Rimarrà chiusa al traffico fino alle ore 21, via Roma al sabato per "L'isola in città". Si prolunga quindi di un'ora la chiusura della strada al passaggio delle auto. L'area pedonabile, che durerà tutto il giorno, andrà da piazza Galimberti a via Teatro Toselli con due attraversamenti perpendicolari che uniscono il lato Gesso al lato Stura, da via Seminario, il cui senso di marcia sarà invertito, verso via Peveragno e da via Armando Diaz, il cui senso di marcia sarà invertito, verso via Santa Maria. "L'isola in città" proseguirà per tutta l'estate e la delibera comunale non prevede un termine. Potrà dunque proseguire anche in autunno.